

P. C.

Con le lagrime alli occhi di riverenza scrivo questa a V. R. vedendo la gran misericordia di Dio verso le sue creature, mi dà occasione di contemplar la gran bontà, e somma carità del mio sig. che mi fa veder meraviglie, o per dir meglio prodigij del divino amore no solamente verso quelli, che lo lodano, ma anche verso l'alteri, che lo disprezzano, come si vedrà nel caso seguente per maggior gloria di Dio. fui ammesso nella vigilia dell'epifania verso hore 16. d'andar all' hospedaleto, dove era un ostinatissimo Turco di Galera non biondo, ^{d'anni incirca 36} arriutato, che fui mi pareva d'haver trovato un diavolo incarnato non biondo, il quale oltre delle bestemmie, che diceva senza numero, scava furlando della mia venuta a convertirlo, dicendomi fra molte cose. andate andate Padre mio, perche meco perdita di tempo sarà, io voglio morir nella Fede del mio vero Santo, cioè Mahometto; da vero credete che io deuo lasciar mai la mia legge nella quale mi sono nutrito tanti e tanti anni. via via Padre, l'ohis diventara mai aceto. così io mai lasciarò la mia legge del suo Mahometto, più tosto cascarà il cielo sopra la terra, che io mi farò Christiano, andate via a far i fatti vostri, perche meco nulla farete, a tal parole rispose, ben vero figlio mio io nulla posso fare, ma Dio farà per me, alla fine incominciò a masticar le sue mani come un cane rabbato gridando andate via, ^{meo} per voi, perche si sforzava di saltar mi addosso baciandomo il nome di Dio delli Santi del suo Mahometto e quanto ce per la desperatione, al quale rispose vedete lo no mi sono venuto da voi per altro, che per amor di Dio, e no pensate che io deuo partirmi da questo hospitale prima di uidermi o bazzato, o pure morto tirato dai diavoli all' Inferno. insomma dopo tre hore incirca di gran fatica, che mi uscì quasi sangue nella poteno fare, all' hora corsi alla gran madre di Dio cantando le sacre letanie con molti figliuoli, e tre P. P. Confucioni pregandola, che si degnasse illuminar questa cieca anima, finisce le sacre letanie tornai al medesimo con dirgli così seriamente: volete farvi Christiano? subito mi rispose Padre si con tutto il cuore; ditai io con tutti i circostanti Confuso per la gran subitanea mutatione, gli tagliai quel ciuffo che haveua in capo, lo fece far atti di contritione di fede per quanto poteno, come anche si attaccò alli piedi di un crocifisso, che haveua in mano baciandolo con tanto affetto, che facena turgir tutti quanti eravamo presenti invocando i Sacramenti nomi di Gesu e Maria, et alla fine presì una cotta, e stola e lo bazzarai dandoli il nome di Francesco: cio fu verso 20 hore, se bene campò sino ad un' hora di notte, nella quale volò a goder l'eterna felicità; la mattina seguente ritornato che fui a vederlo morto come mi arrivò la nova, lo trovai in una capella disposto per esser sepolto che pareva no solamente a me, ma a tutti che lo uedeuano, d'esser un Angelo in faccia per la gran bellezza rimantati in volto, e con gli occhi, che pareuano diuno che dormiva, vedendo in una scabbia del Paradiso. nel ritorno poi dal detto hospedaleto nella vigilia dell' epifania mi sono incontrato per la strada con un' alteri, il quale dopo poche parole risollette d'abbracciar la nostra Santa Fede: sia il tutto per honor, e gloria di Dio. prima di finer l'anno 1664 fu uduto il P. Rettor nostro, che io dia notizia di tutti i convertiti in questi cinque, o sei mesi che sto in questa città ad un P. R. per mandarli in Roma secondo che si fa per le lettere annuatim, habbiamo trovato notati nel mio libretto cento e qual che duar di più fra quelli che habbiamo fatto già bazzar, e l'alteri catecumeni. e poi da che ha incominciato l'anno 1665 habbiamo fin hora sei, o sette, omnia ad maiore dei gloria. sto preparando per far un bazzesimo solenne di molti insieme in chiesa nostra di S. Geronimo credo che sarà il giorno di S. Antonio Abate, prego per tanto V. R. che m' aiuti con i suoi Santi sacrificij, et orationi. Riverisco caramente il nostro P. R. Generale, dal quale domando piena beneditione per me.

Colli quali fare ogni bene. Riverisco anche P. Ottavio, P. Ottavio, P. Ottavio, P. Gio: Domenico, P. Stefano, P. Stefano, con tutti i P. R. di questa Santa Casa, e un altro molto santissimo. Andrea Camp. di P. R. del quale no mi sono ricordato ne ricordar, altre tanto del detto che lui facesse per me quando. Dio nelle sue fontane. Genova, P. R. di Genova 1665. S. Ambrosio. Sereno se indugni. in X. to P. R. di N. S. mio Cam. in X. to P. R. Ho voluto già in lettere molto mandate da P. R. in X. to. Seta di tempo che ho se mandano poi a P. R. Partant sopra nuove.

8

Al Molto R^{do} in X^{to} P^{re} M^o P. Domenico
Brunacci Rettore della Comp^a di Gesù

Roma



Gen. 9. Gen. 1665.

Handwritten notes in the top right margin, including the number '8' and some illegible text.

Extensive handwritten notes in the right margin, including the date 'Gen. 9. Gen. 1665.' and other illegible text.

Main body of the letter, consisting of several lines of handwritten text, mostly illegible due to fading and bleed-through from the reverse side.